



Una nuova assistenza sanitaria a Savona

Oggi pensare di fornire ai cittadini di una città, soprattutto come Savona, una assistenza sanitaria in senso stretto, senza tenere conto delle difficoltà logistiche e delle varie realtà sociali, è impossibile e solo pensarlo dimostrerebbe una assoluta ignoranza della realtà.

E' necessario agganciare sempre più l'assistenza sanitaria a quella sociale, realizzando un progetto sostenibile e realistico di assistenza sociosanitaria, fondato innanzitutto sulla creazione delle condizioni perché ogni azione sanitaria sia supportata da una sinergica azione sociale, sia mediante consultazioni continue tra gli operatori dei due settori, sia ascoltando costantemente le richieste della popolazione, sia monitorando i risultati.

Oggi per promuovere la centralità della persona e della famiglia occorre una visione integrata sociale e sanitaria ed una reale e compiuta collaborazione tra ospedale e territorio.

Altro punto fondamentale consiste nell'individuare disfunzioni, sprechi e costi del modello attuale: le criticità spesso non risiedono in una carenza di mezzi e di conseguenza, a volte, costi elevati corrispondono a bassa qualità dei servizi.

Il sistema welfare non deve essere smantellato e la spesa sociale non va tagliata ma governata ed orientata in modo da rendere la spesa sostenibile, equa ed efficiente. Occorre incoraggiare la natalità, abbattere le barriere, facilitare le mobilità, combattere le discriminazioni, prevenire i bisogni, contrastare la povertà.

Occorre sollecitare nuovi stili di vita, prevenire le malattie, promuovere ambienti sicuri.

Il sistema welfare deve avvalersi di un costante monitoraggio e di un approccio per obiettivi, così da consentire la misura dei risultati, l'utilità delle politiche adottate, l'opportunità di correzioni ed il confronto con altre realtà.

Occorre ci sia congruità tra obiettivi, risorse e strumenti.

E' necessario definire il benessere fisico e psichico delle persone, creare pari opportunità per tutti, riservando il sussidio solo a chi per varie ragioni non può oggettivamente essere soggetto attivo (anziani con pensione minima, famiglie con un solo genitore e con figli minori a carico o con portatori di disabilità o disagio psichico).

Il welfare deve avere un carattere universale ma anche essere attento alla persona con una precisa selezione dell'intervento, i bisogni infatti non si presentano uguali in tutte le persone.

Occorre responsabilizzare il cittadino sulla importanza della conoscenza in materia di prevenzione, stili di vita, percorsi diagnostico terapeutici, opportunità di cura, in modo da farlo diventare soggetto attivo in alleanza con il medico.

Il vecchio welfare si concentrava su singoli bisogni e su specifiche situazioni di disagio o debolezza, il moderno deve fornire una risposta globale ai diversi bisogni della persona.

Il medico di medicina generale deve essere rivalorizzato professionalmente, riconoscendone la dignità professionale ed il ruolo fondamentale come punto di riferimento e risposta alla domanda di assistenza primaria.

Anche al fine di favorire l'integrazione sociosanitaria ed una più stretta collaborazione tra soggetti istituzionali (Regione, ASL e Comuni), soggetti sociali ed erogatori di servizi pubblici e privati, sarebbe necessario creare:

- Un Ufficio (sportello, numero verde, email, sito internet) con personale preparato e dedicato cui possano accedere per qualsiasi informazione cittadini singoli, associazioni, operatori sociosanitari;
- Un Ufficio assistenza burocratica (sportello, numero verde, email, sito internet, assistenza a domicilio, assistenza in strutture sociosanitarie) cui possano accedere tutti i cittadini e le associazioni;
- Un Ufficio assistenza sociosanitaria domiciliare (assistenza sociale, assistenza sanitaria, residenza per anziani, strutture sollievo, residenze protette, casa famiglia, comunità);

- Un Ambulatorio di quartiere (al cui interno operino medico, infermiere, assistente sociale, ambulanza con volontari del soccorso 24 ore su 24 e 7 giorni su 7, taxi ambulanza in numero proporzionale alle necessità).

Commissione Sanità Altra Savona